

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

**Ci
siamo**

Malgrado tutto ci siamo, noi democristiani.

Per merito nostro e demerito altrui.

Il merito nostro è quello di cui non si parla.

L'importante gara elettorale tra Forza Italia e Lega per sapere se alle spalle della destra del centrodestra c'era il centro o un'altra destra (ancora più virulenta) è stato vinto da Forza Italia grazie al contributo determinante di Dc-Noi Moderati.

Questo permette anche di affermare che gli elettori hanno individuato nella lista Partito Popolare Europeo, Fi, Noi Moderati l'autentico centro a discapito di Renzi e Calenda. Il primo pensava di fare un centro coi radicali che, da sempre, appartengono ad una cultura di sinistra ed il secondo, nel richiamo all'azionismo, riprende pure lui una tradizione di sinistra, peggiorata dalle seduzioni tecnocratiche ed impopolari.

Malgrado le mille difficoltà, dunque, ci siamo.

Urne vuote

**ELEZIONE DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO SPETTANTI ALL'ITALIA
DI SABATO 8 GIUGNO E DOMENICA 9 GIUGNO 2024**

CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE I - ITALIA NORD-OCCIDENTALE (PIEMONTE - VALLE D'AOSTA - LIGURIA - LOMBARDIA)
LISTE DEI CANDIDATI PER L'ELEZIONE DI N. 20 MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO SPETTANTI ALL'ITALIA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
LEGA SALVINI	STATI UNITI D'EUROPA	NOI TERRA NOBIS	AZIONE CALENDA	ALTERNATIVA POPOLARE ppe	LIBERTA'	FORZA ITALIA	PD	BEAUSCOWN	MOVIMENTO 2030	Verdi Sinistra	ITALIA CON MELONI								
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

**ELEZIONE DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO SPETTANTI ALL'ITALIA
DI SABATO 8 GIUGNO E DOMENICA 9 GIUGNO 2024**

CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE I - ITALIA NORD-OCCIDENTALE (PIEMONTE - VALLE D'AOSTA - LIGURIA - LOMBARDIA)
LISTE DEI CANDIDATI PER L'ELEZIONE DI N. 20 MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO SPETTANTI ALL'ITALIA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
LEGA SALVINI	STATI UNITI D'EUROPA	NOI TERRA NOBIS	AZIONE CALENDA	ALTERNATIVA POPOLARE ppe	LIBERTA'	FORZA ITALIA	PD	BEAUSCOWN	MOVIMENTO 2030	Verdi Sinistra	ITALIA CON MELONI								
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Se fossero state una normale assemblea di un partito o di una società, le elezioni europee in Italia sarebbero state annullate per mancanza del numero legale.

Non è stata raggiunta neppure la metà più uno degli aventi diritto al voto.

Eppure c'era di tutto: da Vannacci alla Salis, senza contare che si votava col proporzionale e con le preferenze.

Evidentemente la democrazia italiana vive una condizione di malessere più profonda delle pure tecniche elettorali o dell'ampiamiento dell'offerta politica.

E' un problema serio di consapevolezza e di identità.

**Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it**

Confermata la centralità dei popolari in Europa (e in Piemonte)

Usciamo dal provincialismo, in cui Meloni e Salvini sembrano essere i padroni dell'Europa.

In particolare Giorgia.

Non va proprio così.

Le elezioni europee hanno stabilito che i popolari sono cresciuti di una decina di seggi, i socialisti sono stabili, i liberali si sono presi una bella botta perdendo venti seggi, i verdi sono cresciuti, i conservatori registrano una flessione come pure l'estrema destra, la sinistra-sinistra è stabile e crescono i non iscritti ed i non iscrivibili (cento su settecentoventi, non pochi).

Quindi resta salda la maggioranza di centro-sinistra, che definire Ursula è un po' limitativo: popolari, socialisti e liberali.

Il resto è aggiuntivo.

Non cresce la destra.

Crescono i cani sciolti, che forse sono di destra e populistici, ma forse sono

semplicemente orfani di una famiglia politica, ma sempre ai margini.

Quindi incominciamo a sfatare la narrazione secondo la quale Giorgia è al centro dei giochi politici europei.

Sta ai margini, esattamente come Salvini.

Semplicemente tocca ai popolari decidere se integrarla o meno.

La saggezza andreottiana che respinse i voti di Democrazia Nazionale (scissione del Msi) porterebbe a respingerli; l'insipienza berlusconiana che aprì le porte al Msi di

La lente d'ingrandimento
La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

Scandalo al sole

Titolo azzeccato per il best-seller di Sloan Wilson, vista la trama.

Non è sempre facile trovare le definizioni corrette, ma la politica è l'arte dei miracoli e offre mille opportunità, anche nel negativo.

Che un violento picchiatore con decine di pendenze penali, con gravi morosità e più che dubbia morale, venga candidato a Bruxelles (in primis per garantire il superamento dello sbarramento, confidando sulla certa insipienza della massa, manovra di dubbia etica), ma soprattutto ottenga poi numeri

a sei cifre, fa capire che siamo già oltre lo scandalo.

Non si tratta di contestare idee o posizioni politiche, tutte legittime quando restano nell'ambito di un lecito legale ed etico, questa è una faccenda di metodo.

Quando la dialettica, il confronto intellettuale viene abbandonato - o forse mai praticato - e si colpisce con la spranga per imporre le proprie ragioni, il discorso si chiude.

Ora Ilaria Salis, accusata anche di tentato omicidio, si sottrarrà alla giustizia grazie al salvagente di chi ritiene che esistano picchiatori giusti. Nulla da aggiungere.

Confermata la centralità dei popolari in Europa (e in Piemonte)

Fini li accetterebbe.

Ppe-Pse-Renew probabilmente chiuderanno la porta in faccia a Giorgia ed a Matteo chiedendo loro di porre maggiore attenzione ai guai italiani che alle pretese di fare dell'Italia un punto di riferimento per l'Europa.

Certo, Giorgia e Matteo beneficerebbero del fatto di potersela prendere con l'Europa sulla diatriba del bagnasciuga e della boita che chiude perchè produceva candele per i diesel, ma il mondo non può fermarsi di fronte al loro milione di voti presi in più per far contenti gli amici degli amici.

Detto questo, veniamo a noi, alla Dc.

Noi abbiamo dato indicazione per votare la lista del Partito Popolare Europeo in Italia.

Quindi apparteniamo non solo alla squadra che ha vinto, ma a quella che intende dare stabilità al

continente.

Il partito di riferimento dei popolari europei è Forza Italia, ma, senza il nostro contributo, Tajani starebbe dietro non solo a Meloni, ma anche a Salvini e le ragioni del centro si sentirebbero sempre meno in un'Italia in cui la deriva verso destra preoccupa, non per le strumentalizzazioni della sinistra, ma per l'inquietudine che generano i Vannacci ed i Lollobrigida. Per non parlare delle riforme costituzionali che appaiono quantomeno avventate.

Ma siamo in Europa.

Non vogliamo buttare a mare nè la solidarietà continentale e tantomeno quella propensione al futuro sui temi sociali ed ambientali che hanno caratterizzato le direttive europee in questi anni.

Ciononostante non intendiamo subire la deriva antropologica e tecnocratica portata avanti dai liberali con cui ci si può alleare ma alle condizioni dettate da chi ha fatto dell'economia sociale di mercato e della dottrina sociale della Chiesa un punto fermo.

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: si continua

